

## Omelia nella Celebrazione della Passione del Signore

San Girolamo, 3 aprile 2026

«Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé» (*Gv 19,26-27*).

Gesù ci salva con il suo «Sì» al Padre, al quale si unisce il «Sì» della sposa. La Chiesa nasce sulla croce secondo la dinamica nuziale descritta da Hans Urs von Balthasar: «Il sì di Cristo è da uomo: è dato per portare ogni colpa e ogni abbandono al posto di tutti. Il sì di Maria è da donna: è d’accordo con i suoi carnefici, con il suo sprofondare nella notte. Essa non può dare altro aiuto se non lasciando che ciò avvenga, e sapendo bene chi è suo figlio»<sup>1</sup>.

In questo «Sì», in cui si compie il «Sì» pronunciato nella casa di Nazaret (Cfr. *Lc 1, 26-38*), si realizza «il “martirio incruento” di Maria, è il caso serio da cui nasce la Chiesa. È la fecondità della “mater dolorosa”, della donna partorienti dell’Apocalisse (*Ap 12,1-2*)»<sup>2</sup>.

In Maria, vergine, sposa e madre, nasce la Chiesa, dimora del «Sì» con cui ciascuno di noi riconosce nel volto sfigurato e inguardabile di Gesù la vera “Bellezza”, lo sguardo in cui ciascuno può ritrovare il proprio volto e guardare a sé con tenerezza: «Ecco l’uomo» (*Gv 19,5*).

Siamo figli e al tempo stesso padri e madri gli uni degli altri, per questo fino in fondo amici, sostenendoci in questo riconoscimento, affinché il rapporto con Cristo sia reale e investa la totalità del nostro io. Ci vogliamo veramente bene condividendo reciprocamente lo stesso struggimento di San Paolo per i fratelli e le sorelle della comunità della Galazia: «figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi!» (*Gal 4,19*).

«Donna, ecco tuo figlio!» (*Gv 19,26*). Si compiono le nozze dell’Agnello secondo le parole del Libro dell’Apocalisse: «Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell’Agnello; la sua sposa è pronta: le fu data una veste di lino puro e splendente. La veste di lino sono le opere giuste dei santi» (*Ap 19,7-8*).

L’attesa della Notte Santa della Resurrezione sia, per ciascuno di noi, densa di nostalgia per la Persona amata, come quella di Maria Maddalena (cfr. *Gv 19,25.20,1*): «lungo la notte, ho cercato l’amore dell’anima mia [...] voglio cercare l’amore dell’anima mia» (*Ct 3,1-2*).

---

<sup>1</sup> H. U. VON BALTHASAR, *Cordula ovvero il caso serio*, in *Gesù e il cristiano*, Opera omnia sez. VI, Scritti minori, vol. XXV, Jaca Book, Milano 1998, pp. 190- 191.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 191.